

anche il Contarini, che a Bologna contava di richiamare coloro che si erano allontanati mediante la dolcezza e istruendoli amichevolmente. Morone, aiutato da Sadoletto, ottenne finalmente che 41 distinti cittadini e dotti aderissero a sottoscrivere la dichiarazione contariniana: con ciò tuttavia le agitazioni religiose a Modena non furono composte che provvisoriamente.¹

Il pericolo apparso nel 1542, che città importanti come Modena e Lucca andassero a poco a poco completamente perdute per la Chiesa, determinò Paolo III, conformemente al consiglio dei più rigidi, in ispecie del cardinal Carafa e del cardinale di Burgos, Juan de Toledo, domenicano, poi anche d'Ignazio di Loyola, a fare addì 4 luglio 1542 un passo decisivo colla nomina di sei cardinali a inquisitori generali.² Dopochè fin dal 14 gennaio erano stati aboliti tutti gli indulti, per i quali ecclesiastici e laici s'erano sottratti all'Inquisizione,³ il 21 luglio uscì una bolla che dava nuova forma a tutta l'Inquisizione e creava in Roma un'autorità centrale per tutti i paesi, la cui prima attività era diretta a soffocare l'eresia in Lucca.⁴

Nell'introduzione di questo documento⁵ Paolo III rileva l'ardente desiderio nutrito dall'inizio del suo pontificato di conservare pura la fede cattolica tenendo lontano ogni eresia, di ricondurre

¹ Vedi DITTRICH, *Contarini* 810 s., 817 s.; cfr. SANDONINI loc. cit. 172 s.; CAVAZZUTI 51 ss.

² Cfr. la relazione di Caracciolo presso BERNINO IV, 485 s. e sopra p. 382. Il 28 giugno 1542 il cardinale Guidiccione scriveva a Lucca: « Qui è nova per diverse vie quanto siano multiplicati quelli pestiferi errori di questa condannata setta dutherana in la nostra città » (*Arch. stor. Ital.* X [1847], Docum. 163). Già agli 8 di luglio N. Sernini poteva notificare che nell'ultimo concistoro (*mercordì*) « S. Sta disse havere inteso che in Lucca, in Modena et in Parma essersi scoperte sette di Luterani (credo che vi mettesse ancora Napoli) et che bisognava rimediarvi. Il card. de Ravenna [Accolti] mi ha detto che questa cura si è data a sei cardinali ». Il pericolo maggiore essere a Lucca (vedi SOLMI, *Fuga* 63-64). Addì 10 luglio 1542 Serristori riferisce: * « S. Sta... ha fatto 4 [sic!] inquisitori sopra questa heresia scopertasi nuovamente in Lucca, i quali sono questi revmi cioè il Guidiccione, S. Marcello [Laurerio], S. Croce [Cervini] et un altro per levare via tale infectione di quella città, essendo cosa di malissima digestione » (*Archivio di Stato in Firenze*). Quindi l'istituzione degli inquisitori avvenne nel giorno 4 luglio 1542 dato nel testo.

³ FONTANA, *Docum.* 383 s.; cfr. RIPOLL IV, 607 s.

⁴ Cfr. Pole a Contarini da Viterbo 18 luglio 1542 (QUIRINI III, 59 s.; cfr. BROMATO II, 60). V. anche in App. n. 54 la molto caratteristica * lettera di L. Tolomei dell'11 agosto 1542. *Archivio di Stato in Siena*.

⁵ Costituzione *Licet ab initio* (* *Regest. Vatic.* 1695, f. 429 s.; in margine *Bo. cl. Fulgin.*, alla fine *A. Barba*), stampata, ma non del tutto correttamente (l. 15-16 leggi *doctorum* invece di *dictorum*; l. 17 et, si invece di *ctsi*) in *Bull.* VI, 344 s. Il *Commentarium* molto raro composto dal gesuita J. B. FAURE in *bullam Pauli III Licet ab initio, dat. a. 1542, qua Rom. Inquisit. constituit et eius regimen non regularibus, sed clero saeculari commisit* (1750), andò all'Indice nel 1757 (cfr. SOMMERVOGEL III, nova ed. 559). L'*Informatione* presso LAEMMER, *Mon. Vatic.* 464 s., nota la diminuzione dell'autorità del *secretario intimo* in virtù del *secretario del S. Offitio*.